



Ascolto & Annuncio Lettere & Interventi Libri & Film Reportage & Interviste Saggi & Approfondimenti

HOME > ECUMENISMO E DIALOGO > A 500 anni dalla Riforma

A 500 anni dalla Riforma

23 febbraio 2018 / Nessun commento

di: Paola Zampieri

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto *Studia patavina* (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un *focus* sul tema: *A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente*. I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

«Il cammino verso l'unità [nelle Chiese cristiane] – scrive Riccardo Battocchio nell'editoriale – non procede quando le Chiese si limitano al confronto bilaterale e multilaterale su questioni dottrinali anche importanti o al comune impegno, pur necessario, all'interno della società civile, ma quando si aprono assieme all'ascolto della buona notizia di Gesù Cristo» e quando il vangelo e Gesù Cristo non sono immaginati «come realtà separate dalla storia effettiva degli uomini e delle donne del nostro tempo».

I primi due articoli del *focus* sono firmati dalla teologa luterana Elisabeth Parmentier, docente alla Facoltà di teologia dell'università di Ginevra e presidente, dal 2001 al 2006, della *Comunione delle Chiese protestanti in Europa*, e dal teologo cattolico James Puglisi, direttore del *Centro Pro Unione* di Roma.

Entrambi i contributi istituiscono un positivo confronto fra due interpretazioni del vangelo di Cristo, delle quali si coglie la diversità ma anche la profonda coerenza: quella proposta da Lutero in rapporto al tema della giustizia di Dio e quella indicata da papa Francesco con la bolla di indizione del giubileo (*Misericordiae vultus*), nel contributo di Parmentier; quella di Agostino e quella di Lutero, nel contributo di Puglisi.

Simone Morandini (docente presso l'Ise San Bernardino e presso la Facoltà teologica del Triveneto) ripercorre in modo dettagliato e documentato gli interventi nei quali appare più evidente la dimensione ecumenica del magistero e dell'azione di papa Francesco, componente essenziale del suo progetto riformatore.

Alberto Bondolfi (università di Ginevra) riflette sul ruolo specifico dell'etica nello scambio fra tradizioni confessionali diverse, contestando la tesi secondo la quale oggi l'etica, non la fede, sarebbe il vero fattore di divisione tra le Chiese.

Jörg Lauster (università Ludwig Maximilian di Monaco), infine, offre una lettura in prospettiva attuale della Riforma intesa come "principio e processo", "atteggiamento" più che come "evento".

Fra gli altri articoli della rivista si segnalano anche il contributo di Davide Fiocco – collaboratore della *Positio* nella causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I – dal titolo *La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti*, e quello di Lorenzo Voltolin sul tema *Il "corpo della fede": per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali*.

Il volume 3/2017 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it

CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di Settimana
Archivio di SettimanaNews

2016

6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18
19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42
43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53

2017

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15
16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27
28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39
40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51
52

2018

1 2 3 4 5 6 7 8

MESSALINO

calendario

< 26 febbraio 2018

>

Il di Quaresima

liturgia della parola

"Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc

6,36-38"

responsorio

Signore, non trattarci

secondo i nostri peccati

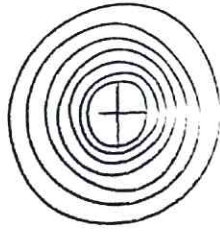
liturgia

delle ore

< [messalino](#)

>

ARTICOLI RECENTI



CHIESA DI
PADOVA

cerca nel sito



HOME | VESCOVO | DIOCESI | COMUNICAZIONE | NEWS | CONTATTI

DIVENTARE CRISTIANO | SPOSARSI | SINODO DEI GIOVANI

[HOME](#) » ESCE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA STUDIA PATAVINA: FOCUS SUI 500 ANNI DALLA RIFORMA
PROTESTANTE

NEWS



Esce il nuovo numero della rivista Studia patavina: focus sui 500 anni dalla Riforma protestante



Focus A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente

Articoli di R. Battocchio, E. Parmentier, J. Puglisi, S. Moran-
dini, A. Bondolfi, J. Launer

Davide Fiocco

La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una
ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti

Lorenzo Vololin

Il corpo della fede: per un'esperienza spirituale nei linguaggi
multimediali

Anna Vittoria Fabriziani

Ferdinand Conseth e i neotomisti. Un dibattito filosofico
tra strategie inclusive e strategie del fondamento

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto *Studia patavina* (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un *focus* sul tema: **A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente**. I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

«Il cammino verso l'unità [nelle chiese cristiane] - scrive Riccardo Battocchio nell'editoriale - non procede quando le chiese si limitano al confronto bilaterale e multilaterale su questioni dottrinali anche importanti o al comune impegno, pur necessario, all'interno della società civile, ma quando si aprono assieme all'ascolto della buona notizia di Gesù Cristo» e quando il vangelo e Gesù Cristo non sono immaginati «come realtà separate dalla storia effettiva degli uomini e delle donne del nostro tempo».

I primi due articoli del *focus* sono firmati dalla teologa luterana **Elisabeth Parmentier**, docente alla Facoltà di Teologia dell'Università di Ginevra e presidente, dal 2001 al 2006 della Comunione delle chiese protestanti in Europa, e dal teologo cattolico **James Puglisi**, direttore del Centro Pro unione di Roma. Entrambi i contributi istituiscono un positivo confronto fra due

interpretazioni del vangelo di Cristo, delle quali si coglie la diversità ma anche la profonda coerenza: quella proposta da Lutero in rapporto al tema della giustizia di Dio e quella indicata da papa Francesco con la bolla di indizione del giubileo (*Misericordiae vultus*), nel contributo di Parmentier; quella di Agostino e quella di Lutero, nel contributo di Puglisi.

Simone Morandini (docente dell'Ise San Bernardino e della Facoltà teologica del Triveneto) ripercorre in modo dettagliato e documentato gli interventi nei quali appare più evidente la dimensione ecumenica del magistero e dell'azione di papa Francesco, componente essenziale del suo progetto riformatore. **Alberto Bondolfi** (Università di Ginevra) riflette sul ruolo specifico dell'etica nello scambio fra tradizioni confessionali diverse, contestando la tesi secondo la quale oggi l'etica, non la fede, sarebbe il vero fattore di divisione tra le chiese. **Jörg Lauster** (Università Ludwig Maximilian di Monaco), infine, offre una lettura in prospettiva attuale della Riforma intesa come "principio e processo", "atteggiamento" più che "evento".

Fra gli altri articoli della rivista si segnalano anche il contributo di **Davide Fiocco** - collaboratore della *Positio* nella causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I - dal titolo *La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti*; e quello di **Lorenzo Voltolin** sul tema *Il "corpo della fede": per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali*.

Il volume 3/2017 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it

[« I Salmi come letteratura e teologia di Israele al Centro universitario »](#)

[Settimana della Comunità ad Arino assieme agli attori di CambiScena »](#)

ULTIME NEWS

ISSR GIOVANNI PAOLO I

*Rendere ragione
della speranza*

Veneto Orientale


giovedì, 08 marzo 2018

[ISTITUTO](#)

[SEGRETERIA](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[ESAMI DI GRADO](#)

[cerca nel sito](#) 

Studia patavina: focus sui 500 anni dalla Riforma protestante



La rivista della Facoltà, nell'ultimo fascicolo dell'annata 2017, appena pubblicato, offre una riflessione a conclusione dell'anno di commemorazione dell'inizio della Riforma (1517), con i contributi, fra gli altri, della teologa luterana Elisabeth Parmentier e del teologo cattolico James Puglisi. Uno stimolo a risvegliare e a sostenere l'impegno nel dialogo e nella ricerca dell'unità nella diversità, ascoltando insieme il vangelo e guardando a Gesù.

[Leggi di più...](#)

Focus A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente
Articoli di R. Battocchio, E. Parmentier, J. Puglisi, S. Morandini, A. Bondolfi, J. Lanster

Davide Fiocco

La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti

Lorenzo Voltolin

Il corpo della fede: per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali

Anna Vittoria Fabriziani

Ferdinand Genseth e i neotomisti. Un dibattito filosofico tra strategie inclusive e strategie del fondamento

Seminario Vescovile di Treviso
p.tta Benedetto XI, 2
31100 Treviso
Tel. 0422 324835
Fax 0422 324836
segreteria@issrgp1.it

Veneto Orientale

Orario di segreteria
Lunedì 17.00-19.30
Martedì 17.00-19.30
Giovedì 10.00-12.00
17.00 - 19.30
Sabato 10.00 - 12.00

PADOVANEW

S

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA



TORCIA
RACCONTA STORIE

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

8 MARZO 2018 | OIKOS VINCE IL 'PREMIO IMPRESE PER INNOVAZIONE'

CERCA ...

HOME

NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

Esce il nuovo numero della rivista Studia patavina: focus sui 500 anni dalla Riforma protestante

TOPICS: Diocesi Di Padova

POSTED BY: REDAZIONE WEB 20 FEBBRAIO 2018

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto *Studia patavina* (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un *focus* sul tema: *A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente*. I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

«Il cammino verso l'unità [nelle chiese cristiane] – scrive Riccardo Battocchio nell'editoriale – non procede quando le chiese si limitano al confronto bilaterale e multilaterale su questioni dottrinali anche importanti o al comune impegno, pur necessario, all'interno della società civile, ma quando si aprono assieme all'ascolto della buona notizia di Gesù Cristo» e quando il vangelo e Gesù Cristo non sono immaginati «come realtà separate dalla storia effettiva degli uomini e delle donne del nostro tempo».

I primi due articoli del *focus* sono firmati dalla teologa luterana **Elisabeth Parmentier**, docente alla Facoltà di Teologia dell'Università di Ginevra e presidente, dal 2001 al 2006 della

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



8 MARZO 2018

Don contin e stato dimesso dallo stato clericale (2)

8 MARZO 2018

Gli auguri del Presidente Soranzo alle donne

8 MARZO 2018

Conferenza stampa: "Giovani in ascolto" e "Gruppo di

Comunione delle chiese protestanti in Europa, e dal teologo cattolico **James Puglisi**, direttore del Centro Pro unione di Roma. Entrambi i contributi istituiscono un positivo confronto fra due interpretazioni del vangelo di Cristo, delle quali si coglie la diversità ma anche la profonda coerenza: quella proposta da Lutero in rapporto al tema della giustizia di Dio e quella indicata da papa Francesco con la bolla di indizione del giubileo (*Misericordiae vultus*), nel contributo di Parmentier; quella di Agostino e quella di Lutero, nel contributo di Puglisi.

Simone Morandini (docente dell'Ise San Bernardino e della Facoltà teologica del Triveneto) ripercorre in modo dettagliato e documentato gli interventi nei quali appare più evidente la dimensione ecumenica del magistero e dell'azione di papa Francesco, componente essenziale del suo progetto riformatore. **Alberto Bondolfi** (Università di Ginevra) riflette sul ruolo specifico dell'etica nello scambio fra tradizioni confessionali diverse, contestando la tesi secondo la quale oggi l'etica, non la fede, sarebbe il vero fattore di divisione tra le chiese. **Jörg Lauster** (Università Ludwig Maximilian di Monaco), infine, offre una lettura in prospettiva attuale della Riforma intesa come "principio e processo", "atteggiamento" più che "evento".

Fra gli altri articoli della rivista si segnalano anche il contributo di **Davide Fiocco** – collaboratore della *Positio* nella causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I – dal titolo *La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti*; e quello di **Lorenzo Voltolin** sul tema *Il "corpo della fede": per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali*.

Il volume 3/2017 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it

(Diocesi di Padova)

auto mutuo
aiuto"

8 MARZO 2018

ANDREA
CONTIN È
STATO
DIMESSO
DALLO STATO
CLERICALE



8 MARZO 2018

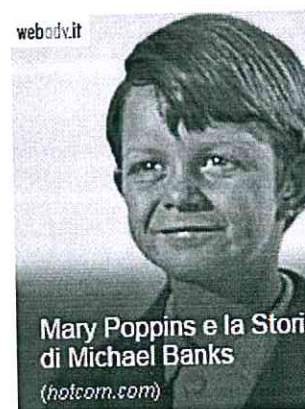
UPA Padova:
HO CURA DI ME

8 MARZO 2018

Comunicato
stampa: Piano
urbano della
mobilità
sostenibile.
Incontri a
Vigogna e
Albignasego

8 MARZO 2018

Comunicato
stampa: nuova
viabilità in zona
stazione



8 MARZO
con solo una occasione
tutti i giorni

8 MARZO 2018

L'8 marzo di
Oikos: mezza
giornata di

APRÌ LA CHIESA VERSO NUOVE PROSPETTIVE

Toniolo, l'intransigente sociale

Giuseppe Toniolo visse in un periodo difficile ma fecondo della vita della Chiesa. È nota la lunga opposizione della Chiesa nei confronti della "modernità", il complesso movimento che partendo dal secolo XV cambiò radicalmente il volto del mondo occidentale. L'esaltazione della ragione come unica guida dell'uomo diventato adulto che poteva anche fare a meno di Dio, la nascita della nuova scienza della natura che permise lo sviluppo di nuove tecnologie, l'uso delle prime macchine che aumentò la produzione di beni, la nascita degli stati nazionali, tutto questo forgiò un'immagine nuova dell'uomo e rivoluzionò totalmente la vita sociale. La Chiesa si trovò impreparata e prese prevalentemente una posizione di rifiuto che la portò a cogliere soprattutto gli aspetti negativi, che indubbiamente c'erano, ma che le impedì di scorgere in questo grande cambiamento germogli nuovi che nascevano proprio dall'humus preparato dalla fede. Si dice che solamente con il Concilio Va-

Il giovane Toniolo non si sentì mai solo un intellettuale immerso nei suoi studi, aveva la tempra del militante e vide nell'Opera dei Congressi uno strumento per realizzare un programma di riforma sociale

ticano II si avviò il dialogo con questo mondo. In realtà i primi segnali di disagio per una Chiesa troppo chiusa, si manifestarono proprio nella seconda parte dell'800 e i primi decenni del '900, l'arco di vita del Toniolo.

Lo stimolo a guardare fuori dalla cittadella assediata nacque dal campo sociale. Sono stati i disastri sociali che l'impostazione liberista dell'economia, figlia della modernità, aveva provocato che destarono dal sonno alcuni cattolici. C'era stato un tentativo da parte di intellettuali cattolici di dialogare con la mentalità moderna, i cosiddetti cristiani liberali (Gioberti, D'Azeglio, Manzo-

ni), ma fu subito stroncato. Invece, a partire dalla metà del secolo, altri cattolici si mossero in maniera diversa: non discutendo di idee ma guardando alla realtà sociale e alle sue miserie. In verità, la Chiesa da sempre era vissuta immersa nelle masse popolari e aveva cercato di portare rimedio alle loro sofferenze. È proprio, infatti, del periodo moderno il fiorire di uno straordinario numero di organizzazioni religiose che si prodigarono per la cura delle sofferenze sociali, ma ora si nota qualcosa di nuovo. Ora alcuni cristiani incominciano ad interrogarsi sulle cause di queste sofferenze. Non basta aprire scuole, ospedali, orfanotrofi in totale autonomia nei confronti dello stato liberale, sordo a questi bisogni, ora si incomincia ad individuare ciò che non funziona nell'economia e nell'impostazione liberale, proponendo cambiamenti. Nasce il movimento dei "cristiani sociali" e con esso la prima "dottrina sociale" segnata da un forte riformismo. Nacque nei Paesi più sviluppati industrialmente, dove era già



consistente la classe operaia - Inghilterra, Paesi Bassi, Francia - ma incominciò a penetrare anche in Italia. Giuseppe Toniolo fu colui che percepì in maniera chiara lo spirare del nuovo vento e aiutò la Chiesa italiana ad accoglierlo.

La situazione italiana era però del tutto singolare rispetto al resto d'Europa. L'unificazione dell'Italia, attuata in questo periodo, avvenne in forte contrasto con la Chiesa. Il Papa, infatti, era anche il sovrano dello Stato Pontificio che occupava una parte del territorio italiano e che venne spazzato via dall'unificazione. Il Papa, soprattutto dopo la presa di Roma, si ritenne prigioniero del governo italiano. Ma nel nostro Paese c'era anche un forte tessuto di cristianità che reagì fortemente a queste violenze nei confronti della Chiesa. Si svegliarono i cattolici italiani e si organizzarono in una struttura permanente in difesa dei "diritti del papa", chiamata "Opera dei Congressi", fortemente segnata dallo spirito "intransigente". Così era denominata la posizione dei cattolici che non accettavano di venire a patti con lo Stato italiano e chiedevano semplicemente la restaurazione dello Stato Pontificio. All'Opera dei Congressi si accostò progressivamente anche il giovane Toniolo. Aveva scelto la professione di docente universitario, avendo vinto la

cattedra di Economia Politica all'Università di Pisa, ma non si sentì mai solo un intellettuale immerso nei suoi studi. Lui aveva la tempra del militante e vide nella nuova organizzazione cattolica uno strumento per realizzare quel programma di riforma economico-sociale che si stava sviluppando in Europa e che lui andava arricchendo con i suoi studi. Anche il Toniolo era convinto del sopruso nei confronti della Chiesa, ma lui guardava oltre: era più interessato alla critica dell'impostazione economica e sociale dello Stato italiano. La sua adesione portò nell'organizzazione la nuova visione dei cristiani sociali. La novità creò resistenze e tensioni, ma il professore si attornì di un gruppo di giovani che riuscirono a imprimere una svolta all'organizzazione e irrobustì quel movimento cattolico che portò la Chiesa a fare i primi timidi passi per uscire dall'isolamento. Giuseppe Toniolo è soprattutto questo: colui che aprì la Chiesa italiana verso nuove prospettive. La strada sarà ancora molto lunga, tortuosa e piena di insidie, ma grazie a lui era ormai aperta.

Gianpiero Moret
(2. continua)

MESSA NEL DUOMO DI PIEVE

Mercoledì 7 marzo, anniversario della nascita del beato Toniolo, alle 19 il Vescovo celebra la messa nel duomo di Pieve di Soligo.

IN SEMINARIO A TREVISO VENERDÌ 16 SI PARLA
DI DEONTOLOGIA SU INIZIATIVA DI UCIIM E ISSR

Incontro per insegnanti

L'Uciim - associazione professionale di docenti di ispirazione cristiana - e l'Istituto superiore di scienze religiose del Veneto Orientale propongono una serata di riflessione e confronto sulla deontologia professionale dell'insegnante. L'incontro si terrà nella sede dell'Issr presso il Seminario vescovile di Treviso, venerdì 16 marzo, dalle 18.15 alle 22 circa, e sarà condotto da Laura Cornero, docente in un liceo e alla facoltà di Scienze

della formazione dell'Università di Genova, oltre che membro del collegio dei probiviri dell'Uciim e di una commissione del Miur.

Destinatari della proposta sono sia gli studenti di Scienze religiose, soprattutto coloro che stanno svolgendo il tirocinio formativo, sia docenti di qualsiasi disciplina che si stanno preparando ai concorsi o che desiderano approfittare di un'occasione qualificata di formazione. Ad una riflessione in-

niziale della prof.ssa Cornero seguiranno cinque laboratori su altrettanti ambiti (il diritto/dovere della formazione personale del docente, il rapporto con gli allievi, con i genitori, con i colleghi e l'utilizzo dei social), al termine dei quali la relatrice riprenderà e approfondirà le questioni emerse. La partecipazione è totalmente gratuita. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato valido come formazione in servizio ai sensi della Legge 107/2015.

Per partecipare è necessario compilare la scheda d'iscrizione reperibile sul sito www.issrgrp.it e inviarla per email entro giovedì 8 marzo a segreteria@issrgrp.it oppure uciim@diocesiv.it.

RICHIESTE IN CRESCITA AL TRIBUNALE TRIVENETO,
DRASTICO CALO DELLE CAUSE IN APPELLO

Nullità, i dati del 2017

Papa Francesco ne ha parlato in più occasioni e, grazie ai due "Motu proprio" che hanno modificato - semplificando - le regole del processo canonico, le domande di nullità matrimoniale sono in netta crescita.

Nel 2017 le richieste di annullamento presentate al Tribunale ecclesiastico regionale triveneto sono state infatti 233: erano 207 nel 2016 e appena 168 nel 2015. «I motivi possono essere molteplici, ma sicuramente una possibile interpretazione è legata alla maggiore conoscenza di questa opportunità, grazie a papa Francesco e all'attenzione da parte dei media», commenta mons. Adolfo Zambon, vicario giudiziale del Tert. Nelle attività del Tribunale ecclesiastico, oltre alla crescita delle cause introdotte, spiccano le motivazioni: il 32% dei capi di nullità introdotti sono per "grave difetto di discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri essenziali del matrimonio" e per il 29,3% per "incapacità di assumere le obbligazioni essenziali del matrimonio". Sono sposi spesso immaturi, o comunque

psicologicamente incapaci di assumere su di sé le responsabilità che l'impegno matrimoniale comporta. «Sono dinamiche psicologiche - spiega mons. Zambon - che impediscono di vivere con maturità il vincolo matrimoniale».

L'aumento di cause introdotte comporta chiaramente la crescita delle cause pendenti: erano 352 nel 2015, sono salite a 425 nel 2016 e a 483 nel 2017. «La durata media di una causa è intorno ai due anni e mezzo - sottolinea il vicario - ma è un dato medio, perché ci sono cause più complesse che durano di più e altre che invece durano di meno».

Un aspetto positivo è invece il drastico calo delle cause di appello: nel 2017 ne sono state introdotte 10 appena e a fine anno le pendenti erano 14. «Questo si deve alla riforma voluta da papa Francesco che prevede che, quando in primo grado un matrimonio venga dichiarato nullo, nel momento in cui nessuno presenta appello, la causa sia automaticamente terminata. Prima invece erano sempre necessari due gradi di giudizio».

STUDIA PATAVINA: NUOVO NUMERO SUI 500 ANNI DELLA RIFORMA

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto "Studia patavina" (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un focus sul tema "A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente". I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. I primi due articoli del focus sono firmati dalla teologa luterana Elisabeth Parmentier e dal teologo cattolico James Puglisi. Quindi Simone Morandini ripercorre in modo dettagliato e documentato gli interventi nei quali appare più evidente la dimensione ecumenica del magistero e dell'azione di papa Francesco, mentre Alberto Bondolfi riflette sul ruolo specifico dell'etica nello scambio fra tradizioni confessionali diverse. Jorg Lauster, infine, offre una lettura in prospettiva attuale della Riforma intesa come "principio e processo", "atteggiamento" più che "evento". Il volume 3/2017 può essere richiesto (al costo di 17 euro) a studiapavina.abbonamenti@fttr.it.

L'ADDIO AL TEOLOGO ERMANNO TURA

È mancato Ermanno Tura, noto e apprezzato teologo padovano e attivo membro dell'Associazione teologi italiani (Ati). La liturgia eucaristica di commiato è stata celebrata nella chiesa di Gallio.

Consulta
delle aggregazioni
laicali

Mercoledì 14 marzo è in programma la consultazione della Consulta delle aggregazioni laicali che unisce associazioni e movimenti attivi nella Diocesi di Padova. Nell'occasione sarà presente anche il vescovo Claudio.

Pellegrinaggi

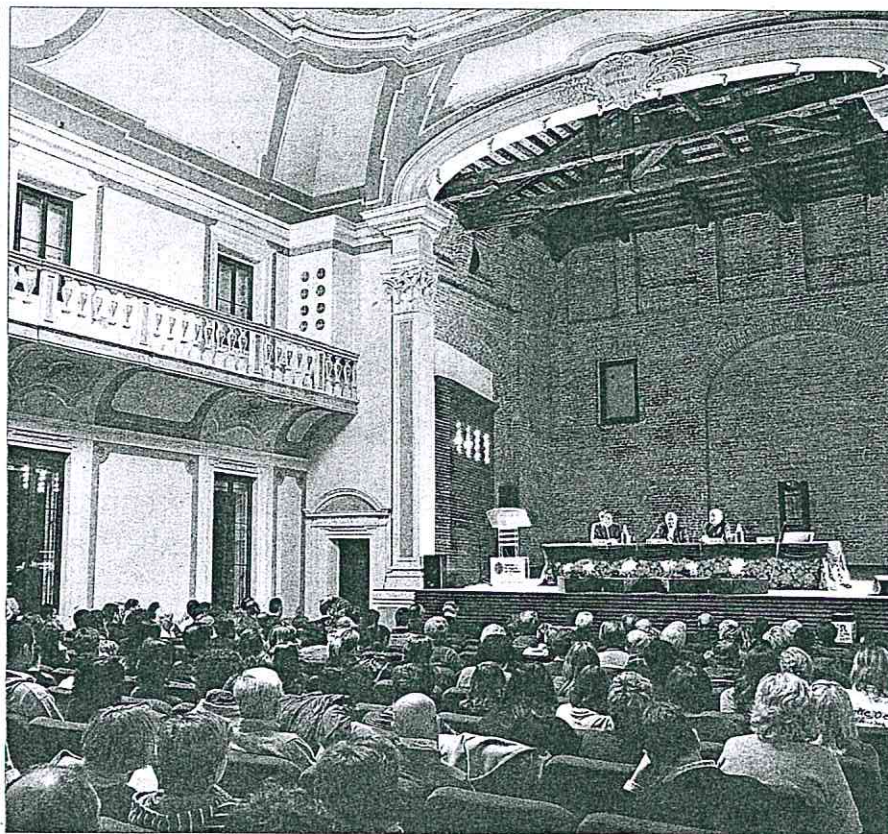
Proposte in Terra Santa e Sinai, Turchia, Marocco e Sri Lanka

Iscrizioni ancora aperte a tutte le proposte. Affrettarsi per la Turchia

Proponiamo una carrellata di pellegrinaggi, anche in là nel tempo, a cui comunque già cominciare a pensare. Mons. Paolo Bizzeti, vescovo del vicariato apostolico di Anatolia... e molto conosciuto a Padova, guida dal 12 al 20 maggio un itinerario di condivisione e solidarietà nella **Turchia del sud e in Cappadocia** (promosso da Amo-Amici del Medio Oriente). I pellegrini saranno accompagnati dall'Esodo: «Voglio tornare dai miei fratelli... per vedere se sono ancora vivi!» (4, 18). Iscrizioni entro il 15 marzo: info@amo-fme.org

Due i pellegrinaggi proposti in **Terra Santa**. Il primo, dal 21 al 28 luglio, a cura del Centro universitario. La proposta - guidata da don Roberto Ravazzolo - toccherà Nazareth, lago di Galilea, Samaria, Betlemme, Gerusalemme, Giaccia... Iscrizioni entro il 20 aprile. Info: 049-8764688 e info@centrouniversitariopd.it Villa Immacolata propone, dal 16 al 25 agosto, gli esercizi spirituali nel pellegrinaggio al Sinai e in Israele guidati da don Gianandrea Di Donna. La prima tappa è Eilat, sul mar Rosso; poi, già il secondo giorno, ci si dirige verso il Sinai per la salita in notturna. Il pellegrinaggio continua poi da Betlemme fino a Gerusalemme... e fino al mar Morto. Le iscrizioni sono ancora aperte. Info: serviziopellegrinaggi@diocesipadova.it

Due proposte "sponsorizzate" da casa Madonnina: dal 14 al 23 settembre ritorna il viaggio in **Marocco** "Dai campanili silenziosi al deserto del Sahara per vivere un'affascinante esperienza di spiritualità". Iscrizioni entro il 30 maggio. Dal 30 novembre al 9 dicembre, invece, viene proposto un viaggio in **Sri Lanka** (iscrizioni entro il 30 giugno). Info: casamadonnina@gmail.com e 335-6076046.



Arte tra rivelazione e nascondimento

Istituto superiore di scienze religiose Il 7 marzo la prima giornata di studio con Pasqualotto e Dall'Asta

“L’arte religiosa tra rivelazione e nascondimento” è il titolo scelto per la prima giornata di studio dell’Istituto di scienze religiose di Padova per l’anno accademico in corso. L’appuntamento è per mercoledì prossimo, 7 marzo, alle 15.30 nell’aula magna della Facoltà teologica del Triveneto (in via del Seminario a Padova).

Basta evocare l’arte perché torni alla mente il celebre «la bellezza salverà il mondo» scritto da Fiodor Dostoevskij nel romanzo *I fratelli Karamazov*. Ma di fronte a questa asserzione nel racconto l’ateo Ipolit solleva un dubbio al principe Mynski: «In che modo la bellezza salverebbe il mondo?». In effetti, se il rapporto tra arte e fede ha contemplato già nello stesso cristianesimo una pluralità di vie diverse e complementari, tanto più le vie si mostrano composte se sono messe a confronto le molteplici tradizioni culturali e religiose. «Sicuramente non possiamo vivere senza pane, ma anche esistere senza bellezza», ripeteva Dostoevskij. Perché la bel-

lezza è più che estetica: possiede una dimensione etica e religiosa.

La giornata di studio avrà per relatori Giangiorio Pasqualotto, docente di estetica all’Università di Padova, e Andrea Dall’Asta, direttore della Galleria San Fedele dei Gesuiti di Milano, con la moderazione di Gaudenzio Zambon, docente stabile dell’Issr. Sarà dedicata al confronto tra due modi di pensare l’arte: in Occidente e in estremo Oriente. Possiamo individuare due forme, un’estetica del “vuoto” e un’estetica del “pieno”, opposte ma anche intrecciate tra di loro che esprimeranno la dialettica tipica del mondo religioso tra visibile e invisibile, rivelazione e nascondimento.

Sicuramente la dialettica rivelazione-nascondimento costituisce il tema fondante la civiltà occidentale. Se nel mondo ebraico Dio parla al suo popolo ma non si manifesta visibilmente, nella fede cristiana Dio si rivela in un uomo. Dio potrà in questo modo, è il ragionamento di

Dall’Asta, essere rappresentato negli spazi del nostro mondo, secondo i principi della prospettiva lineare, che ha determinato la nostra visione dell’Occidente.

Di converso l’Oriente, sostiene Pasqualotto, non ha mai posto né sviluppato quella radicale differenza tra teoria e pratica, fondata a sua volta in quella tra anima e corpo: per il pensiero orientale ogni idea è già un’azione e ogni azione ha in sé energia e valore spirituali. Parlare di “estetica” nel senso di “teoria” o di “scienza” del bello in quelle tradizioni culturali non ha alcun senso, se non altro perché in esse non sono ritenute reali situazioni in cui vi sia, da un lato, una bellezza da contemplare o da creare e, dall’altro, un soggetto che contempla o che crea. L’idea di bellezza non è mai esistita.

A questo appuntamento, seguirà la seconda giornata studio, giovedì 19 aprile, dal titolo “Arte sacra a confronto”. Saranno presenti Tobia Ravà (artista ebreo di Padova), Filip Moroder Doss (artista cristiano della Valgardena), Giovanni Mezzalana (iconografo).

Sulla Riforma

Il nuovo numero della rivista della **Facoltà teologica del Triveneto. Studia patavina** propone un focus sul tema **A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente**. I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. Il volume può essere richiesto (al costo di 17 euro) a studiapatavina.abbonamenti@ftr.it



La rivelazione di Dio nell'uomo Gesù permette la sua rappresentazione artistica. Un concetto assente in Oriente

II DOMENICA DI QUARESIMA. La trasfigurazione di Gesù e l'atteggiamento dei discepoli

Contemplazione e ascolto

La trasfigurazione è uno dei brani più intensi. Cristo, accompagnato da Pietro, Giacomo e Giovanni, si reca su di un alto monte e lì, dopo che le sue vesti sono diventate incredibilmente bianche, appaiono Elia e Mosè, con i quali inizia a conversare. I profeti sono due tappe fondamentali del percorso religioso dell'umanità e, come tali, tracciano la strada di cui Gesù è la pietra miliare più importante. La presenza dei due è la conferma del ruolo che il Cristo ricopre nei confronti di tutta l'umanità. Mosè è considerato il maestro e la guida per eccellenza, mentre Elia rappresenta l'aiuto e il sostegno che vengono dall'alto: Gesù diviene quindi somma di entrambi. Il lato umano di questo brano è rappresentato dagli apostoli che sono impauriti e spaventati dalla visione e non sanno come comportarsi. Solo Pietro riesce a parlare, ma ciò che propone non ha nulla a che fare con ciò a cui Gesù è destinato. Vorrebbe costruire tre capanne, una per ognuno di loro, e rimanere a contemplare la bellezza del luogo. Pietro rappresenta perfettamente tutti noi, abituati molto spesso a restare seduti sui nostri comodi divani piuttosto che a metterci in viaggio verso una vita più attiva, in missione verso gli altri. Allo stesso tempo il primo apostolo, nella sua ingenuità e timore, ha comunque un moto di altruismo e propone di costruire le tre capanne non per sé; una proposta spinta anche dall'amore verso il Maestro, nel tentativo di allontanarlo dal suo destino. Alla proposta di Pietro, Gesù non risponde. Una nube li ricopre e la voce del Signore lo indica come suo Figlio, dicendo agli apostoli di ascoltarlo. Una nube che spesso siamo abituati ad associare a cattivi presagi, sventure future, in questo caso porta l'intervento divino per gui-

dare gli apostoli. La scelta del verbo, inoltre, è fondamentale. Non viene ordinato di seguirlo ma di ascoltarlo, per far vibrare l'indicazione attraverso i secoli fino ad arrivare ai giorni nostri. Oggi quell'ordine divino è ancora valido e ci invita ad ascoltare gli insegnamenti di Gesù. Cosa non facile perché gli insegnamenti e le risposte spesso non ci arrivano direttamente. Proprio come nel brano quando, dopo che la visione e la nube sono scomparse, Gesù parla agli apostoli. Le sue parole non ci arrivano in maniera diretta, l'evangelista le spiega e a noi non rimane altro che la contemplazione della scena. Proprio come quando contempliamo il volto di Gesù, a

volte dai contorni poco chiari, non ben precisi. Gli insegnamenti da ascoltare e seguire arrivano dalle persone che abbiamo intorno e che incontriamo ogni giorno: relazioni con uomini e donne che, come in un grande mosaico, vanno a formare quel volto amorevole di cui siamo alla ricerca. Solo in questo modo possiamo ascoltarlo e contemplare il suo volto luminoso, sempre lì pronto a indicarci dove andare. E se anche la via che il Messia percorre è fatta di dolore, sofferenza e croci, conduce alla speranza e all'amore. Per questo vale sempre la pena seguire e ascoltare Gesù.

Casa Milaico

Catechesi quaresimale: il Vangelo fonte di gioia

Oggi i documenti si dimenticano in fretta, anche se sono importanti come l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* che il Vescovo ha scelto di commentare durante le catechesi quaresimali 2018. Si tratta di un testo complesso, per certi versi "dirompente", che vuole imprimere un nuovo impulso missionario ai singoli e alle comunità cristiane. Le motivazioni che hanno spinto mons. Gardin a ripresentarlo, almeno in parte, sono essenzialmente due: innanzitutto l'esortazione costituisce la piattaforma su cui poggiano gli interventi successivi di papa Francesco e la cornice dell'impegno apostolico della Chiesa; in secondo luogo "ha rappresentato un preciso riferimento per lo svolgimento del Cammino Sinodale e continuerà ad orientare il percorso della nostra Chiesa". Una delle originalità di *Evangelii gaudium*, ha proseguito il Vescovo, sta nel fatto che non ha la struttura "classica" dei documenti del magistero, lettura degli aspetti problematici della realtà e indicazione di possibili strategie pastorali, ma parte dalla gioia "sperimentata da chi incontra Cristo attraverso il Vangelo" e non può fare a meno di diventare missionario. La prima catechesi di mons. Gardin si è quindi soffermata sulle due parole chiave, che costituiscono anche il titolo dell'esortazione, Vangelo e gioia. Il termine "Vangelo",

con le parole ad esso correlate, compare ben 210 volte nel testo e "gioia" 82 volte. Lo stretto legame tra i due termini e la loro insistente presenza dovrebbero far superare la visione stereotipa di una vita cristiana legata esclusivamente alla sofferenza e alla croce, di un cristiano che ha "costantemente una faccia da funerale". D'altra parte non si tratta di un sentimento superficiale, di un benessere effimero, ma di una gioia strettamente legata al Vangelo, all'incontro pieno con la persona di Gesù morto e soprattutto risorto: "Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti", perché la nostra fiducia è riposta in un Dio vicino anche nei momenti della prova. Papa Francesco invita tutti, credenti compresi, a non cadere "in una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali...". In conclusione il Vescovo ha ricordato che, una volta sperimentata e continuamente riscoperta, la gioia dell'incontro personale con Cristo attraverso il Vangelo "trabocca dal cuore del discepolo" per essere testimoniata agli altri, fa crescere la Chiesa "non per proselitismo, ma per attrazione" e si è augurato che questa esperienza costituisca il cammino quaresimale di conversione evangelica 2018. (G.P.)

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi cosa volesse dire risorgere dai morti.

DIO PARLA ANCORA

DOMENICA 25

S. Cesario
Gn 22,1 1-2.9a.10-13.15-18;
Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10.

LUNEDÌ 26

S. Alessandro patr.
Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38.

MARTEDÌ 27

S. Gabriele dell'Addolorata
Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12.

MERCOLEDÌ 28

S. Romano abate
Gr 18,18-20; Mt 20,17-28.

GIOVEDÌ 1° MARZO

Ss. Albino d'Eudossia
Gr 17,5-10; Lc 16,19-31.

VENERDÌ 2

S. Simplicio
Gr 37,3-4.12-13a.17b-28;
Mt 21,33-43.45-46.

SABATO 3

S. Marino
Mic 7,14-15.18-20;
Lc 15,1-3.11-32.

GIORNATA DEL MALATO

Cure innovative e affidabili insieme a vicinanza fraterna

Nella 26ª Giornata mondiale del malato, l'11 febbraio, si è celebrata la festa diocesana del malato nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso. Il nostro vescovo Gianfranco Agostino Gardin, assieme a padre Luigino Zanchetta (cappellano all'ospedale Ca' Foncello), ha celebrato una messa alle 15.30 con la partecipazione numerosa di malati, di familiari e delle associazioni legate al mondo della sofferenza (Unitalsi, Cvs, Cavalieri di Malta). È un'occasione di incontro molto sentita, che quest'anno coincide con l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadette Soubirous, a Lourdes. Il Vescovo, nella sua omelia, ha ricordato che quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a

Giovanni: "Ecco tuo figlio... Ecco tua madre". Inoltre, ha sottolineato l'importanza di prendersi cura, che non è semplicemente "curare", ma avere attenzione alla persona in maniera globale. È una vicinanza che può essere fatta anche solo di presenza, disponibilità, generosità, con una creatività suggerita dalla carità e l'impegno nell'offrire a chi soffre cure innovative e affidabili. In un clima di ascolto e raccoglimento, la celebrazione è terminata con l'affidamento a Maria dei presenti e di tutti i malati nel corpo e nello spirito, chiedendole di donare speranza a chi soffre e, a tutti, capacità di accoglienza verso chi è nel bisogno. Al termine della celebrazione, un bel momento conviviale organizzato dall'Unitalsi nel chiostro adiacente alla chiesa.

"STUDIA PATAVINA" SULLA RIFORMA

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto Studia patavina (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un focus sul tema "A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente". I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. "Il cammino verso l'unità nelle chiese cristiane - scrive Riccardo Battocchio nell'editoriale - non procede quando le chiese si limitano al confronto bilaterale e multilaterale su questioni dottrinali anche importanti o al comune impegno, pur necessario, all'interno della società civile, ma quando si aprono assieme all'ascolto della buona notizia di Gesù Cristo" e quando il vangelo e Gesù Cristo non sono immaginati "come realtà separate dalla storia effettiva degli uomini e delle donne del nostro tempo". I primi due articoli del focus sono firmati dalla teologa luterana Elisabeth Parmentier, docente alla Facoltà di Teologia dell'Università di Ginevra e presidente, dal 2001 al 2006 della Comunità delle chiese protestanti in Europa, e dal teologo cattolico James Puglisi, direttore del Centro Pro unione di Roma. Entrambi i contributi istituiscono un positivo confronto fra due interpretazioni del vangelo di Cristo, delle quali si coglie la diversità ma anche la profonda coerenza: quella proposta da Lutero in rapporto al tema della giustizia di Dio e quella indicata da papa Francesco con la bolla di indizione del giubileo (*Misericordiae vultus*), nel contributo di Parmentier; quella di Agostino e quella di Lutero, nel contributo di Puglisi. Numerose altre firme, tra le quali Simone Morandini, Alberto Bondolfi, Jörg Lauster.

PREGHIERA

Le intenzioni dell'Adp per il mese di marzo

Per l'evangelizzazione: Perché tutta a Chiesa riconosca l'urgenza della formazione al discernimento spirituale, sul piano personale e comunitario. Dei Vescovi italiani: Perché i detenuti siano sostenuti nel loro percorso di recupero dalle istituzioni, dagli educatori e dai volontari. Del nostro Vescovo: Perché il documento del Cammino Sinodale, che viene consegnato alla Chiesa diocesana, diventi occasione di un rinnovato incontro con Gesù Cristo. Per il clero: Cuore di Gesù, proteggi i tuoi sacerdoti dal rischio dell'attivismo, a scapito dell'interiorità.

ANNIVERSARI

SAN LAZZARO DI TREVISO



Anna Maria Marangon

17° anniversario



Delfina (Liliana) Pesce

1° anniversario

TREBASELLE



Siro Bellia

+ 3.3.1990

Carissime Anna Maria e Liliana, voi conoscete intimamente i sentimenti che vivono in noi da quando ci avete lasciato. Solo la speranza di tornare con voi per sempre può consolare la nostra attesa di quel giorno gioioso.

I vostri cari che sempre vi amano

Desideriamo già ora unirci a Liliana e Anna Maria nella preghiera con una santa messa che sarà celebrata sabato 3 marzo alle 18.30 nella chiesa di San Lazzaro

Con bontà e semplicità d'animo hai dedicato la tua esistenza ai principi dell'onestà e delle virtù cristiane. Nel 28° anniversario della tua salita al cielo ti ricorderemo nella santa messa di domenica 4 marzo alle ore 9.30 a Trebaseleghe. I tuoi cari, moglie, figli e parenti tutti

FTTR.IT

≡ [Home](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

Studia patavina: focus sui 500 anni dalla Riforma protestante

La rivista della Facoltà, nell'ultimo fascicolo dell'annata 2017, appena pubblicato, offre una riflessione a conclusione dell'anno di commemorazione dell'inizio della Riforma (1517), con i contributi, fra gli altri, della teologa luterana Elisabeth Parmentier e del teologo cattolico James Puglisi. Uno stimolo a risvegliare e a sostenere l'impegno nel dialogo e nella ricerca dell'unità nella diversità, ascoltando insieme il vangelo e guardando a Gesù.



Focus A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente

Articoli di R. Battocchio, E. Parmentier, J. Puglisi, S. Morandini, A. Bondolfi, J. Lanster

Davide Fiocco

La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti

Lorenzo Voltolin

Il corpo della fede: per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali

Anna Vittoria Fabriziani

Ferdinand Gonseth e i neotomisti. Un dibattito filosofico tra strategie inclusive e strategie del fondamento

Il nuovo numero della rivista della Facoltà teologica del Triveneto *Studia patavina* (3/2017, in uscita in questi giorni) propone un focus sul tema: **A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente**. I contributi sono frutto di un percorso che, da maggio 2016 a maggio 2017, ha visto lavorare insieme la Facoltà e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

*«Il cammino verso l'unità [nelle chiese cristiane] – scrive **Riccardo Battocchio** nell'editoriale – non procede quando le chiese si limitano al confronto bilaterale e multilaterale su questioni dottrinali anche importanti o al comune impegno, pur necessario, all'interno della società civile, ma quando si aprono assieme all'ascolto della buona notizia di Gesù Cristo» e quando il vangelo e Gesù Cristo non sono immaginati «come realtà separate dalla storia effettiva degli uomini e delle donne del nostro tempo».*

I primi due articoli del *focus* sono firmati dalla teologa luterana **Elisabeth Parmentier**, docente alla Facoltà di Teologia dell'Università di Ginevra e presidente dal 2001 al 2006 della Comunione delle chiese protestanti in Europa, e dal teologo cattolico **James Puglisi**, direttore del Centro Pro unione di Roma. Entrambi i contributi istituiscono un positivo confronto fra due interpretazioni del vangelo di Cristo, delle quali si coglie la diversità ma anche la profonda coerenza: quella proposta da Lutero in rapporto al tema della giustizia di Dio e quella indicata da papa Francesco con la bolla di indizione del giubileo (*Misericordiae vultus*), nel contributo di Parmentier; quella di Agostino e quella di Lutero, nel contributo di Puglisi.

Simone Morandini (docente dell'Ise San Bernardino e della Facoltà teologica del Triveneto) ripercorre in modo dettagliato e documentato gli interventi nei quali appare più evidente la dimensione ecumenica del magistero e dell'azione di papa Francesco, componente essenziale del suo progetto riformatore. **Alberto Bondolfi** (Università di Ginevra) riflette sul ruolo specifico dell'etica nello scambio fra tradizioni confessionali diverse, contestando la tesi secondo la quale oggi l'etica, non la fede, sarebbe il vero fattore di divisione tra le chiese. **Jörg Lauster** (Università Ludwig Maximilian di Monaco), infine, offre una lettura in prospettiva attuale della Riforma intesa come "principio e processo", "atteggiamento" più che "evento".

Fra gli altri articoli della rivista si segnalano anche il contributo di **Davide Fiocco** – collaboratore della *Positio* nella causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I – dal titolo ***La collegialità episcopale in Albino Luciani. Storia di una ricerca teologica attraverso scritti editi e inediti***, e quello di **Lorenzo Voltolin** sul tema ***Il "corpo della fede": per un'esperienza spirituale nei linguaggi multimediali***.

Il volume 3/2017 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@ftr.it

In allegato gli abstract degli articoli della rivista.



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati
